Anno XXXV. Giovedì 23 Novembre 1882 N. 272

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Per l' inaugurazione della XV Legislatura

Pronunziato da S. M. il Re Umberto il 22 Novembre 1882 in Roma

(Dalla 2.ª edizione di jeri)

Signori Senatori! Signori Deputati!

Io saluto in voi con lieto orgoglio i rappresentanti della Patria, ringagliardita pel libero concorso di tutte le classi della Nazione. L' ammirabile trasformazione preparata dal desiderio del glorioso Mio Genitore e che Io, sciogliendo la mia promessa, ho compiuto, ci dà la consolante certezza che il popolo Italiano è maturo alle discipline della libertà e c' impone il dovere di condurre a termine le conquiste pacifiche che ci daranno la grandezza vera e ci confermeranno il rispetto del mondo civile (*Applausi*).

Io confido che dinnanzi alla manifesta volontà del paese saranno temperati i dissensi politici e voi potrete volgere tutte le vostre cure a perfezionare gli ordini amministrativi dello Stato, (*applausi*) a rendere più semplice ed agevole l' azione, aprendo più libero il campo alla salubre attività sociale nella quale soltanto si ponno trovare efficaci rimedi ai mali che sono in grandissima parte l' eredità del passato. (*Applausi*)

Le ultime legislature rimarranno memorabili nella storia parlamentare, per aver dato uno stabile assetto alle finanze dello Stato, alleggeriti i tributi più penosi, assicurato il rimedio al disordine della circolazione monetaria, regolato con savia antiveggenza lo svolgersi di tutte le maniere di comunicazioni ferroviarie, recato un possente aiuto allo svolgimento delle forze economiche del paese, col nuovo codice di commercio. Ed è pure onore dovuto alle ultime legislature l'aver migliorato grandemente l'ordinamento delle forze militari del Regno. L' esercito e l' Armata, posso attestarlo con la più viva soddisfazione, si mostrano degni delle cure del Parlamento (*Vivo e lungo applauso*) dell'affetto e dell'ammirazione che con me unanime loro tributa l' Italia. (*Nuovo Applauso*).

Le inchieste sullo stato delle nostre industrie, sulle condizioni delle classi agricole e della marina mercantile e sull' esercizio delle strade ferrate, impongono al mio Governo l' obbligo di trarre dai sapienti lavori che si sono compiuti per commissione del Parlamento, le più urgenti e pratiche conclusioni. Io raccomando alla vostra sollecitudine le proposte di legge che su queste materie vi saranno presentate. Le accompagneranno i disegni di legge già più volte ristudiati per l' ordinamento dei Comuni e delle Provincie, che è una riforma la cui urgenza è universalmente riconosciuta e che non deve essere più oltre temporeggiata. (*Bene*)

In tutte le parti del Regno si manifesta una feconda operosità. I risparmi aumentano e mercè le istituzioni di previdenza, sono diventati una guarentigia di pubblica fortuna. Tutto persuade che la rivincita economica non mancherà di seguire come nobile premio, la restaurazione politica.

Ma questo risorgimento delle forze produttive ha bisogno di sicurezza e di pace. Sarà compito del mio governo di tutelare con fermezza la pubblica tranquillità (*Vivacissimi e lunghi applausi, Viva il Re*) di mantenere incolumi le istituzioni nazionali (*Nuovi applausi, Viva il Re*) e di difendere colla amministrazione della giustizia la libertà di tutti e di ciascuno.

Vi saranno presentati disegni di legge per istabilire le norme tutelari della pubblica sicurezza e per dare a tutta Italia un solo codice penale (*Bene*) e sarà pure studiato l' arduo tema dell'ordinamento giudiziario per rendere più pronti e sicuri i giudizi (*Benissimo*) e per elevare la magistratura a quella altezza che risponda alla sua nobile missione (*Benissimo - Applausi*).

Il mio governo vi ripresenterà le proposte pel completo riordinamento della pubblica istruzione e per rendere le scuole del popolo ginnastiche educative ed istruttive in guisa da preparare alla nazione cittadini e soldati.

Vi saranno presentati nuovi studi sulle istituzioni di beneficenza, per veder modo di volgere con una amministrazione sobria e severa, a beneficio dei veri indigenti, il ricco patrimonio che i nostri padri lasciarono a sollievo delle umane miserie, (*Applausi*) e per sostituire alla carità debilitante e talvolta umiliante, l' assistenza fraterna che rafforza ed incoraggia.

I disastri che in alcune provincie dispersero in parte le promesse di una felice annata agraria, diedero occasione ad una solenne manifestazione di carità e solidarietà nazionale. Le risorse dell' erario, aumentate oltre le previsioni, ci permettono di venire senza disagio in soccorso delle popolazioni che furono più duramente colpite, specialmente in quella regione ch' è gloriosa per la lunga costanza con cui tenne fede ai destini della patria (*Applausi*).

Le nostre relazioni coi governi esteri sono amichevoli e cordiali. Da tutti riceviamo attestazioni di simpatia e benevolenza alle quali da parte nostra si corrisponde osservando scrupolosamente i trattati e recando nei consigli delle potenze una politica sempre schietta, sempre leale, guidata ognora dall'intento di contribuire alla conservazione della pace e di conciliare l' interesse nazionale cogli interessi generali dell' Europa.

Il matrimonio del mio amatissimo cugino il Duca di Genova con una principessa che appartiene ad una delle più antiche ed illustri dinastie della Germania, è nuovo pegno di amicizia fra i due popoli. (*Lungo e vivo applauso*)

Signori Senatori! Signori Deputati!

Quello che mi rimarrebbe a dire io lo compendierò in un ricordo. Nessuno deve dimenticare da che punto prese le mosse il risorgimento Italiano. Quando sembrava follia invocare la forza e sperare nelle armi per conquistare il diritto nazionale, il mirabile istinto della generazione che ci ha preceduti e di cui veggo sempre con reverenza gli ultimi avanzi, cominciò l' epopea della redenzione nazionale invocando la scienza e la carità. Congressi di studiosi, comizi agrari, casse di risparmio, società di mutuo soccorso, asili per l' infanzia, sodalizi d' istruzione, scuole per i poveri, ecco le armi che instaurarono la coscienza italiana, che ci incoraggiarono ai sagrifici, che ci prepararono la vittoria.

Allora tutto pareva avversare le generose aspirazioni del patriottismo; ora invece i destini dello Stato sono nelle vostre mani. Vittorio Emanuele a cui avete decretato il titolo, che non potrà mai essere eguagliato, di « padre della patria » (*vivi applausi*) potè guidare il popolo italiano alla conquista del nazionale riscatto e vi diede l' indipendenza, l' unità, la forza d'essere liberi, la possibilità d'essere grandi.

Non vi è più alcuna forza straniera che dentro o fuori v' impedisca la libertà pienissima degli atti vostri. Voi potete con animo sereno e sicuro studiare e risolvere i grandi problemi civili e sociali dell' età nostra.

Così, alle antiche e invidiate glorie dell' Italia romana, potremo aggiungere le glorie pacificatrici e benedette della nuova Italia. (*Lunghi applausi: Viva il Re*).

Le nostre impressioni

I periodi sonori, quasi reboanti e ineleganti talvolta, con cui si fa un roseo inventario di ciò che hanno compiuto od iniziato le ultime legislature, resero questa volta alquanto vacuo nella sua estrema prolissità il discorso che i Consiglieri della Corona hanno fatto pronunziare a S. M. il Re Umberto.

Prescindendo dalla forma e sopprimendo per un momento tali periodi sui quali ci riserbiamo di fare le nostre considerazioni, restano del discorso alcune ottime promesse di cui ci felicitiamo.

Tali, le parole all' indirizzo dell' Esercito e quelle con cui si annunzia che il governo saprà *tutelare con fermezza la pubblica tranquillità e mantenere incolumi le istituzioni Nazionali*.

Le annunziate riforme negli ordinamenti amministrativi e giudiziari rispondono ai desideri e ai bisogni della Nazione ed impongono serio lavoro e gravi doveri a questa decimaquinta legislatura.

È degno di nota che *delle risorse dell' erario, aumentate oltre le previsioni*, si parla per venire senza disagio in soccorso delle popolazioni colpite dal disastro delle inondazioni, ma nulla lascia intravvedere che esse siano per consigliare l' alleggerimento dei più pesanti tributi.

Gli imperiosi problemi sociali che dobbiamo affrontare, hanno trovato nella parola Reale accentuate affermazioni di simpatia, ma veruna traccia di un concreto ed efficace lavoro che sia ammonimento e promessa di fronte alle palesi o latenti agitazioni che hanno invaso il mondo.

Penosa impressione ha fatto in noi, il passo del discorso ove si eccita il Parlamento a volgere le maggiori cure *ad aprire più libero il campo alla salubre attività sociale alla quale soltanto si ponno trovare efficaci rimedj ai mali che sono in grandissima parte l' eredità del passato*. È evidente che l' Augusta parola del Re non può che alludere ad un passato molto remoto, al regime dei cessati governi, ma Ministri così prolissi non dovevano in questo punto spingere la concisione al punto di far ingenerare il dubbio, che possa alludersi ad un passato recente a cui sono legati la vita e la storia di Vittorio Emanuele II e dei suoi Consiglieri.

Il periodo che tocca delle nostre relazioni estere è il più censurabile e diffatti è l'unico che non sia stato applaudito. « *Le nostre relazioni coi Governi esteri sono amichevoli e cordiali. Da tutti riceviamo attestazioni di simpatia e benevolenza.* » La storia degli ultimi anni, il Congresso di Berlino, Tunisi, l' Egitto, e gli umilianti documenti del *Blue Blok* dicano per noi la triste impressione che questo passo del discorso farà in Italia e qual successo di maligna ilarità susciterà nelle Cancellerie estere.

Queste sono le impressioni trasfuse in noi dai pochi punti veramente salienti del discorso e che frettolosamente esprimiamo. Non ci mancherà tempo per commentare le vacuità, i pleonasmi e le lacune di queste 1125 parole che ci lasciano soltanto in piccolissima parte soddisfatti.

RASSEGNA POLITICA

Uscita appena adesso dagli imbarazzi di una pericolosa vertenza con la Grecia a cagione dei confini, la Turchia minaccia di suscitarne un' altra dalla parte del Montenegro. Infatti,

secondo notizie da Costantinopoli, la Sublime Porta avrebbe diramata ai suoi rappresentanti all'estero una circolare per chiamare la loro attenzione sui preparativi militari, che si fanno nel Montenegro, e in pari tempo per fare avvertite le popolazioni della frontiera albanese a non lasciarsi sovvertire e trascinare in un movimento qualunque.

In verità non si comprende come la Turchia (se il suo nascosto scopo non è piuttosto quello di mantenere nelle popolazioni circonvicine una agitazione continua, che lega in gran parte le braccia alle potenze poco benevole, e franca la Turchia da pericoli maggiori) possa aver motivo di mettersi in apprensione, se il governo montenegrino usa del suo diritto di Stato indipendente, riformando i propri ordinamenti militari. I quali, per quanto possano esser condotti a perfezione, non saranno mai tali da permettere al Montenegro un'azione aggressiva contro la Turchia, che dispone di mezzi ben altrimenti poderosi. Del resto, il governo montenegrino, dopochè fu in qualche modo regolata la questione delle frontiere, non ha mai dato segno di nutrire sentimenti di ostilità verso la Turchia. Ed è perciò assai più fondato il giudizio, che i supposti armamenti del Montenegro siano invece il risultato di suggestioni panslaviste, e mirino a scopo ben diverso che l'aggressione della Turchia.

Il Ministero Duclerc ottenne dalla Camera un voto di fiducia durante la discussione del bilancio degli esteri. Da prima la Camera respinse, con 339 voti contro 151, la proposta di Raspail di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano, poi, con 389 voti contro 147, quella di Madier de Montjau di sostituire all'ambasciatore un semplice incaricato d'affari. Combattendo quest'ultima proposizione il Duclerc aveva messa la questione di Gabinetto, onde la votazione ebbe il senso d'un attestato di fiducia. Veramente il Ministero non dovrebbe menar gran vanto d'un successo che sapeva di poter ottenere senza fatica, poichè l'abolizione del Concordato e dell'ambasceria presso il pontefice sono chieste invariabilmente dall'estrema Sinistra e invariabilmente negate dalla maggioranza ogniqualvolta si discutono i bilanci dei culti e degli esteri. Una vittoria importante sarebbe quella che il Ministero Duclerc riportasse in una discussione sugli affari egiziani, sulla politica interna, ecc. Esso non è arrivato ancora ai passi difficili e noi l'attendiamo, per esempio, al bilancio dei lavori pubblici. La Commissione del bilancio ha deciso, d'accordo col ministro Hérisson, che la somma di 448 milioni destinata ai lavori pubblici nel 1883 non venga scemata e si provveda al disavanzo di cento milioni aumentando il debito galleggiante. Ora, non sappiamo se la Camera ratificherà questa decisione la quale spinge la finanza pubblica sempre più avanti sulla via pericolosa additata, in tono d'avvertimento, dal Lèon Say.

Il Ministro dell'Interno ai Prefetti

La *Stella d'Italia* pubblicava ieri in testa al giornale il seguente telegramma il quale riassume istruzioni mandate dall'on. Depretis a tutti i Prefetti dei Regno con telegramma in cifre.

Non sappiamo come il giornale bolognese abbia potuto possedere tale comunicazione, ma abbiamo ragioni per non dubitare della sua autenticità:

Roma 421. 21. 11. 16 50

« In seguito alle sentenze di Mantova e di Grosseto assolutorie di cittadini che avevano portato in giro bandiere rosse, il Ministro degli interni ha ordinato alle autorità politiche di tener ferme, nonostante ciò, tutte le disposizioni anteriori, che ingiungono di non permettere e di non tollerare che si portino o si espongano bandiere od emblemi, che manifestino voti per altra forma di governo o che abbiano iscrizioni sovversive.

Nelle istruzioni alle autorità il Ministro, anche astraendo dal fatto che quei due giudicati riguardano solo capi speciali, stabilisce che finchè dura l'art. 471 del Codice Penale siffatte manifestazioni sono da lui ritenute un reato.

È superfluo avvertire che i procuratori del Re di Mantova e di Grosseto hanno ricorso alla Suprema Corte di Cassazione. »

Dalla Capitale

21 Novembre

(L) Il governo ha preso le più saggie ed energiche preoccupazioni onde la solennità nazionale di domani (nei paesi liberi l'inaugurazione delle Legislature è una festa nazionale) non sia turbata da alcun disordine.

Le condizioni, speriamo momentanee, nelle quali Roma fu posta per lotte ignobili, sì facili a degenerare in materiali disordini, giustifica le previdenze della pubblica autorità, la quale ha la responsabilità dell'ordine e del decoro delle istituzioni, che potrebbero essere offesi da schiamazzi plebei.

La truppa è aumentata e la vista dei soldati farà passar la mania *dimostrativa* ai soliti pescatori nel torbido.

E può prevedersi che la solennità non sarà turbata, nè dentro, nè fuori di Montecitorio.

Fino ad oggi è scarso il numero dei deputati giunti alla capitale, ma domattina ne arriveranno molti e moltissimi giungeranno domani sera.

Si crede che circa 400 deputati e oltre 100 senatori assisteranno alla seduta Reale.

Il Senato terrà seduta dopo la Reale inaugurazione, mercoledì, per la nomina dei segretari e questori e di qualche Commissione permanente.

Finora non si conferma che il Senato voglia mutare i segretari e questori per manifestare il suo malcontento per la conferma governativa del Presidente e dei vice-presidenti.

D'altronde è sì scarso, finora, il numero dei senatori a Roma, che è difficile far congetture sulle opinioni o impressioni della maggioranza.

Si assicura che, alla Camera non vi sarà lotta per la nomina del Presidente e tutti i partiti si accorderanno sul nome dell'on. Farini, la cui rielezione riuscirà splendida dimostrazione della fiducia, che tutti hanno nella di lui imparzialità, saggezza ed abilità.

L'on. Farini giungerà a Roma venerdì sera o sabato mattina e sabato stesso assumerà la presidenza, indirizzando ai colleghi una dei suoi soliti discorsi pieni d'eccitamento all'operosità pel bene della patria.

Ottimo è il consiglio che dà stamane l'organo dell'on. Depretis ai deputati, cioè quello di non far lotta neppure per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori della Camera.

Si potrebbero confermare a vice-presidenti gli on. Varè e Spantigati e surrogare cogli on. Rudinì e Taiani gli on. Maurogonato ed Abbignente, non riusciti eletti deputati.

I segretari saranno, certamente, confermati tutti, avendo dimostrato la loro operosità nella sessione precedente che difficilmente la Camera potrebbe scegliere segretari più attivi e coscenziosi degli on. Mariotti, Solidati, Ferrini, Quartieri, Chimirri, Capponi e Cocconi. Si dovrà scegliere uno da surrogare all'egregio Guiccioli, con dispiacere di tutti, non rieletto deputato.

I questori De Riseis e Borromeo saran pur confermati, io credo, con splendida votazione.

Se non si facessero inutili lotte per la costituzione del seggio presidenziale, si guadagnerebbe del tempo utilissimo pel lavoro legislativo.

Il Presidente, appena avrà assunto il suo ufficio, cioè sabato, nominerà la Giunta per la verificazione dei poteri e la Giunta, per la seduta di lunedì, sarà in grado di annunziare alla Camera la convalidazione di trecento elezioni e forse di tutte quelle che non hanno contestazioni. Le contestate dovranno, naturalmente, essere esaminate con attenzione e, a tenore del Regolamento, si dovrà fissare il giorno per la loro pubblica discussione.

Le contestate sono numerose, specialmente nelle provincie Venete, ove intere sezioni non poterono votare, per forza maggiore, ossia in causa delle inondazioni.

Credesi che parecchie elezioni venete saranno annullate, amenochè non ammettasi di convocare soltanto le sezioni che non votarono.

Ieri è giunto alla capitale l'onor. Minghetti. L'on. Sella arriverà verso la fine del mese o nei primi giorni di decembre.

Non è vero che l'on. Minghetti abbia convocato un'adunanza di deputati del partito moderato e non è vero che quest'adunanza sia stata indetta dall'on. Cavalletto. Quest'illustre patriotta convocò per giovedì una riunione della deputazione Veneta, onde prendere i necessari concerti pei provvedimenti a favore delle provincie danneggiate dalle inondazioni.

L'on. Minghetti è più che mai fermo nel patriotico concetto da lui esposto a Cologna Veneta, e crede che l'on. Depretis, preoccupato dal pericolo del radicalismo, proseguirà nella via che egli promise seguire, così nei discorsi sui disordini di Mantova, come nel programma di Stradella.

Ieri S. M. la Regina ricevette in udienza i ministri, i rappresentanti del Parlamento, della città e della provincia di Roma, fedeli interpreti dei voti che tutta la popolazione italiana fa per la felicità della sposa del Re.

Infinito è il numero dei telegrammi pervenuti alla Reggia da ogni provincia d'Italia e anche da Corti straniere.

COMMERCIO INTERNAZIONALE

Nei primi dieci mesi dell'anno corrente vi fu un'importazione di merci straniere inferiore di 88 milioni e 294 mila lire a quella dell'anno precedente, e la esportazione fu minore di 63 milioni e 686 mila lire.

Nei prodotti italiani che andarono all'estero vi fu questa perdita, in confronto del 1881.

Seta 37 milioni; minerali, metalli e loro lavori 23 milioni; spiriti, bevande ed olii 15 milioni; prodotti chimici, generi medicinali ecc. 14 milioni; cereali, farine, paste 5 milioni.

Crebbe di 31 milioni la esportazione degli animali, prodotti e spoglie di animali.

Le merci straniere entrarono in minor quantità con questa proporzione:

Seta 49 milioni e mezzo, spiriti, bevande ed olii 16 milioni, lana, crino e pelo 38 milioni, pietre, terre, vasellami 6 milioni; animali, prodotti e spoglie di animali 8 milioni.

Guerra alla Pellagra

Raccomandiamo a tutti i buoni lettori di provincia le seguenti massime che la benemerita società medica di Conegliano fa divulgare nell'intento di combattere quel male infame che è la pellagra:

1. Il granturco guasto, anche non molto guasto, è la causa della pellagra.
2. Il granturco si guasta perchè viene raccolto non maturo, e perchè viene posto non bene asciutto in granai umidi o mali ventilati.
3. Essiccate il grano, prima di collocarlo nel granaio sull'aria, se la stagione lo permette, o meglio, in un forno.
4. Non mangiate il cinquantino.
5. Diffidate del grano che viene dall'estero.
6. Cuocete bene la polenta e salatela.
7. Sorvegliate il mugnaio.
8. La farina che esala un odore speciale aromatico, è un vero veleno che vi fa divenire pellagrosi.

LE PROVE ALLA SPEZIA

Telegrafano alla *Rassegna* da Spezia 21:

Oggi fu tirato il terzo colpo contro la piastra Schneider con proietto di acciaio Witworth.

La carica era di 217 chilogrammi. Il tiro alla distanza di 93 metri. L'effetto del colpo è stato il seguente:

La piastra fu distrutta per quattro quinti: il bersaglio sottoposto andò in rovina. Rimase solo un quinto della piastra attaccato al bersaglio.

Contro questa parte di piastra ed a solo scopo di esperimento di proietti fu tirato un proietto di acciaio Gregorini.

Notizie Italiane

ROMA 21; — Straordinaria è l'affluenza dei forestieri, che sono giunti in questi giorni a Roma.

I deputati e i senatori sinora arrivati sono circa 300; credesi che domani saranno circa 500. I deputati piemontesi sono piuttosto numerosi; domani mattina altri se ne attendono.

Il barone Blanc lascierà probabilmente il segretariato generale del ministero degli esteri e sarà nominato ambasciatore d'Italia a Madrid.

L'ex-deputato De Sanctis si presenterà candidato nel Collegio di Trani, avendo il ministro Baccarini deciso di optare per Ravenna.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri per discutere sui progetti urgenti da presentarsi alla Camera.

Pare certo che le interpellanze annunziate dagli on. Nicotera e Massari sulla politica estera saranno rinviate al bilancio degli esteri.

Il ministro Mancini è tuttora indisposto; si spera però che domani potrà assistere alla seduta Reale.

Oggi la Regina ha ricevuto l'ambasciatore d'Austria, il quale venn incaricato da' suoi Sovrani di presentare le felicitazioni per la festa della Regina.

— Il Re ha mandato all'on. Baccarini un affettuoso dispaccio di condoglianza.

Si dice che optando il deputato Marcora per Milano si presenterebbero candidati a Sondrio gli ex deputati Bonfadini, Martelli, e Cavallotti. Il Ministero appoggerebbe il Martelli ex deputato di Lecco ministeriale.

— Coccapieller non si recherà alla Seduta Regale.

Il ministro Mancini ebbe un nuovo attacco di artritide. Egli mancherà alla seduta di domani.

Si annunzia che l'on. Sella verrà a Roma nei primi giorni del prossimo dicembre per ristabilirvi la propria dimora.

Si parla della candidatura di Desanctis a Trani, optando Baccarini per Ravenna.

Costa, Falleroni ed altri giureranno, facendo una dichiarazione restrittiva.

— Il generale Menabrea si è trattenuto in Roma per prendere istruzioni intorno alla convenzione di navigazione colla Francia. Posdomani egli partirà per Parigi.

I radicali porteranno a vice-presidente della Camera l'on. Bertani.

PISA — Il *Telefono* ha da Pisa 20:

Si ha notizia di una deplorevole rivolta contro la forza pubblica avvenuta nelle nostre campagne.

Nella notte di ieri, presso San Giuliano, una pattuglia di carabinieri, ivi di perlustrazione, si incontrò con una comitiva di borghesi.

Non si sa precisamente per qual causa, ma sta il fatto che i carabinieri intimarono l'arresto a costoro.

Ma essi si posero in aperta ribellione agli agenti, i quali furono costretti a far uso delle armi.

Mi viene assicurato che fra i borghesi vi sia un morto.

Sono stati operati molti arresti.

Notizie Estere

FRANCIA — La discussione dell'emendamento presentato da Madier de Montjau per la soppressione dell'ambasciata presso il Papa e la sostituzione di un incaricato d'affari *(vedi sopra)* è stata interessante. Nel suo discorso, Madier de Montjau ha detto:

« — Il Papa non è sovrano; non ha territorio; il Vaticano non è suo; non ha sudditi. Egli si dice prigioniero; ebbene, non mandiamo un ambasciatore presso uno che è prigioniero. Gli si sostituisca un incaricato d'affari. »

Duclerc, presidente del Consiglio, risponde:

« — Il Papa è un Sovrano spirituale; egli non riceverebbe un incaricato d'affari. Io non potrei stare a capo del ministero degli esteri ove si sopprimesse l'ambasciatore. »

« — Mi cascano le braccia » rispondeva Madier de Montjau.

Duclerc ribatte e comincia un lungo discorso affermando che il Papa è realmente un sovrano spirituale; termina ponendo la questione di gabinetto. Soggiunge, essere indispensabile negoziare col Papa anche per la questione d'Oriente.

L'emendamento Madier de Montjau venne respinto, come era stata respinta la proposta Raspail.

— Nuovi arresti di anarchisti e internazionalisti sono stati operati a Lione e a Saint-Etienne.

Nelle elezioni municipali di Montauban la lista conservatrice ha ottenuto la vittoria. Il risultato fu accolto colle grida di: Viva il Re! Viva la bandiera bianca! Un consigliere municipale indispettito di queste grida sguainato uno stocco, ne tirò un colpo a un ragazzo, che si salvò balzando indietro.

INGHILTERRA — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Londra 21:

La Regina farà oggi la seconda e solenne distribuzione delle decorazioni ai soldati reduci dall'Egitto, al Castello di Windsor, alla presenza di tutta la Corte.

Sembra ormai certo che il signor Gladstone rinunzierà alla carica di Cancelliere dello Scacchiere che sarà coperta probabilmente dal signor Childers. Circa al modo con cui sarà ricostituito il Gabinetto fino ad ora sono pure voci, non essendovi nulla di positivo circa i nomi indicati.

Cronaca e fatti diversi

Soccorso agli inondati. — Offerte versate direttamente al Comitato di Soccorso:

Riporto L.	13786. 40
Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie per offerte raccolte 2.° versamento »	277. 80
Angelini Rosa per offerte raccolte al *Tosi-Borghi* »	7. 55
Associazione Democratica, offerte raccolte in occasione del banchetto 19 novembre . . . . . . »	50. —
Dal sig. Cap. Francesco Luppis offerta del Corpo Pompieri quale rinuncia di ricompensa per servizio prestato . . . . . . »	32. —
Offerta del Comando Pomp. »	30. —
Totale L.	14183. 75

La Lega per l'istruzione popolare femminile riaprirà quanto prima le sue scuole serali in S. Margherita. Sappiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'assegnarle il consueto sussidio, ha diretti vivissimi encomî all'onorevole Presidenza e al personale docente pei lodevoli sacrifici sostenuti nel propagare l'insegnamento popolare.

Corte d'Assise. — Ieri si continuò la trattazione della causa contro Ferraresi Giulio, Benetti Ercole ed Erli Luigi, accusati rispettivamente di mancata grassazione con mancato omicidio e complicità.

Tutta l'udienza fu occupata nelle repliche del P. Ministero e della difesa. Ad oggi, finalmente, il verdetto.

Il Comitato di soccorso agli inondati ha trasferita la sua sede dalla Polizia Municipale nella piazza omonima alla Casa Scutellari, Corso Vittorio Emanuele N. 3.

Spedizioni africane. — Gustavo Bianchi partirà fra un mese da Massaua per recare al Re Giovanni d'Abissinia e al sovrano del Goggiam i doni del governo italiano, e nello stesso tempo istituire una stazione commerciale a Baso (*Goggiam*) per conto della società milanese d'esplorazione in Africa, la quale ha sempre fatto grande ed onorevole assegnamento sul nostro concittadino.

Accompagnerà la spedizione Bianchi un funzionario dei consolati per istabilire un trattato di amicizia e di commercio col Re Giovanni. Anche la stazione di Baso ha lo scopo di far convergere verso la costa italiana di Assab i prodotti dell'interno. Ma queste eccellenti intenzioni, come giustamente osserva *Leo* del *Fanfulla*, devono esser seguite da fatti concreti, se si vuole che rechino qualche frutto. Ed i fatti sarebbero questi: fare sì che arrivando ad Assab, le carovane trovino un mercato sicuro, compratori pronti e prodotti di ricambio. Non è a dubitarsi, soggiungiamo noi, che l'ardito e nostro bravo amico avrà cura sovrattutto di corrispondere al nuovo ed importantissimo ufficio di fiducia conferitogli.

Cronaca del bene. — Ad adesione del solito annuale invito, pervennero alla Pia Casa di Ricovero le seguenti offerte di paglia:

Revedin conte Giovanni Quint.		13. 60
Beltrame dott. Marco	»	7. 70
Bonetti Luigi	»	31. 50
Modoni Albino	»	6. 50
Zanardi Pietro	»	8. —
Navarra Alessandro	»	16. —

Adunanza dei Palchettisti. — Ieri alle 2 pom. nella residenza comunale i signori Palchettisti deliberavano di concorrere allo spettacolo di carnevale nel massimo Teatro con una dote corrispondente al sussidio municipale e stabilivano quindi il canone per l'opera e pei veglioni. Riconfermavano dipoi i signori *march. Di Bagno, cav. Trentini* e *Marco Beltrame* a loro rappresentanti eleggendo a segretario l'*avv. Ettore Weiss de Welden*.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera rappresentazione dell'Opera *Jone*.

(Non comparse nella 2ª edizione di ieri)

L'Associazione progressista Centese ha pubblicato la seguente lettera che l'onor. Carpeggiani ha diretto al signor Tullio Bottoni di Bondeno in risposta al telegramma pubblicato nella *Rivista* di Venerdì 17 corrente.

Siamo pregati di riprodurla e lo facciamo di buon grado:

Caro Bottoni

Ricevo ora il tuo telegramma contenente un gentile saluto ed un invito. Ti ringrazio del primo e pel secondo ripeterò a te e agli amici a nome dei quali me lo hai fatto, quello che, avanti e dopo le elezioni, ho pubblicamente detto e stampato, e cioè: che la mia condotta alla Camera sarà sempre inspirata ai miei principj e alla rettitudine dei miei intendimenti; e che mi studierò di dimostrare coi fatti, se io abbia o no meritato la fiducia, della quale sono stato onorato.

È adunque dalla mia condotta che attendo il giudizio degli Elettori e non dalla scelta dello scanno, più o meno alto, che occuperò alla Camera.

Per conseguenza non ti dolga se non aderisco all'invito che, se anche volessi ritenerlo fatto a nome di tutti gli Elettori liberali del Collegio, non potrei mai considerarlo come una condizione sottintesa od imposta pel mandato conferitomi. Se così fosse, lo rinuncierei.

Scegliendo poi il mio posto a fianco di GIOVANNI GATTELLI penso e sento di non far cosa contraria ai miei principj, nè alla causa della Democrazia, alla quale mi sono sempre onorato e mi onoro di appartenere.

E pregandoti di pubblicare, ove tu lo creda conveniente, questa mia, come hai pubblicato il telegramma che l'ha provocata, saluto te e gli amici e vi stringo la mano.

Cento 17 Novembre 1882.

CESARE CARPEGGIANI

Notizie militari. — Il ministro della guerra ha ordinato che dei soldati appartenenti alla classe del 1860 vengano licenziati 120 uomini per ciascun reggimento; allo scopo di evitare possibili parzialità, i licenziamenti verranno sorteggiati.

Il licenziamento di questi soldati non doveva effettuarsi che verso la metà del venturo anno 1883; ma ragioni di economia indussero l'on. ministro della guerra ad anticiparlo.

Un'altra versione della stessa notizia farebbe invece credere che il licenziamento verrebbe fatto a seguito di scelta fra i più distinti nel tiro a segno e nella condotta.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Amministrazione del IV Circondario Scoli in Ferrara

NOTIFICAZIONE

Si fa invito a tutti i possidenti facenti parte di questo Consorzio, ad unirsi in generale assemblea nel giorno 11 p. v. mese di Decembre anno corrente alle ore 11 antim., nella Residenza dell'Amministrazione del Circondario prelodato situata nella Piazzetta Municipale N. 19 allo scopo:

1. Di discutere ed approvare il Bilancio Preventivo del p. v. anno 1833.
2. Di devenire alla nomina dei Revisori del Consuntivo 1882 a termini dell'Articolo N. 9, alinea seconda, dello Statuto organico vigente.

Andando deserta l'adunanza generale suindicata per mancanza del numero legale, avrà effetto nel giorno 18 detto mese di Decembre una seconda riunione del suddetto luogo, e nell'ora prefissata; quindi il convocato sarà valido qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale Ferrara 20 Novembre 1882.

Il Presidente
F. FIORANI

Il Segretario Dott. Borelli.

Si indicano le prescrizioni dello Statuto organico Consorziale 19 Luglio 1880 per la validità delle adunanze.

a) I soli possidenti inscritti sui campioni Consorziali saranno ammessi al Convocato. Ciascuno d'essi potrà farsi rappresentare da persona di suo diritto purchè munita di procura notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui Mandante, e del proprio purchè inscritto sui Catasti del Consorzio. I minori e gli interdetti verranno rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori o Deputati.

b) Ciascun possidente, onde poter far parte dell'assemblea, dovrà presentare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale presiederà pure all'Assemblea, il certificato comprovante l'inscrizione sui campioni Consorziali, da ritirarsi preventivamente dal Campioniere di quest'Amministrazione.

Non sarà lecito a chicchessia intervenire all'assemblea, se non premunito di tale documento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Novembre

Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 4° 7 C
Alt. med. mm. 755 88 | » mass.ª 7°, 5 »
Al liv. del mare 757,98 | » media 4°, 6 »
Umidità media: 75°, 2 | Ven. do. NW

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

23 Novembre — Temp. minima 1 ° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Novembre ore 11 min. 49 sec. 55.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — La città è animatissima. Le case sono imbandierate. Lungo il tragitto percorso le truppe schierate presentano le armi al Sovrano. Folla immensa accalcasi sulle strade per ossequiare il Re, La Regina e il Principe ereditario precedono di pochi minuti acclamati vivamente. Il Re, il Duca d' Aosta, i principi Tommaso e Eugenio di Carignano sono acclamati entusiasticamente tanto all' andata che al ritorno dalla Camera. Alle ore 12,30 la folla sciogliesi ordinatamente.

Berlino 22. — L' ambasciatore di Russia a Londra, Moohreuheim, arrivato iersera, visitò ancora ieri Giers, che partirà stasera per l' Italia.

Si smentisce la cessione di Massuah all' Abissinia.

Ravenna 22. — Baccarini rimarrà a Russi ancora alcuni giorni.

È arrivato Dei Giudice.

Baccarini verrà a Ravenna a ringraziare gli amici delle molte testimonianze d' affetto dategli in occasione della perdita della madre.

Roma 22. — Il principe Tommaso parte stasera.

Costantinopoli 22. — La Porta propose la ripresa immediata dei lavori per la delimitazione della frontiera montenegrina.

Lisbona 22. — Furono riprese le antiche trattative col Portogallo e l'Inghilterra per definire la vertenza dei confini portoghesi al Congo.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

L' aspetto dell' aula è grandioso. I senatori e deputati presenti sono numerosissimi.

Alle ore 10 55 entrano S. M. la Regina e il principe di Napoli salutati da lunghi applausi.

Alle ore 11 il Re entra nell' aula accompagnato dal Duca d' Aosta, dai Principi Eugenio e Tommaso, dalle Deputazioni della Camera e del Senato e dalla casa militare. *(Triplice prolungata salva d' applausi)*.

Depretis invita a nome del Re a sedere. Zanardelli invita a giurare i nuovi senatori.

Giurano 14 nuovi senatori, fra i quali per primo il Duca di Genova. *(Applausi)*.

Dietro invito dello stesso Zanardelli giurano 406 deputati presenti.

Il presidente del Consiglio in nome di S. M. il Re dichiara aperta la XV.ª legislatura. Quindi S. M. il Re esce dall' aula accompagnato da applausi e acclamazioni, che si ripetono poi per S. M. la Regina e il principe di Napoli al loro uscire.